

punto per la conformazione del fondo, ed è stata divelta dai suoi ormeggi e riupe-  
rata poi due o tre volte e rimessa a posto,  
sicchè, sino alla vigilia dell'incaglio, nes-  
suno sospettava di questa falsa posizione  
della boa.

Si domanda: come è che nessuna nave è  
andata su quelle secche? Ma è naturale (e lo  
ha detto anche qualche giornale), perchè,  
non trovandosi sulla rotta delle navi, era  
difficile andare ad investire la secca della  
Gaiola. Invece, impiantato lo stabilimento  
Armstrong a Pozzuoli, le navi da guerra,  
specialmente dal porto militare, per andare  
colà, dovevano passare disgraziatamente in  
vicinanza di quegli scogli.

Veda quindi l'onorevole Cavagnari che  
l'incaglio di una nave da guerra su quelle  
secche, nelle quali nessuna disgrazia era  
accaduta per il lungo periodo di 26 anni,  
non può di per sè stesso fornire argomenti  
sufficienti per dimostrare che l'epurazione  
non sia stata bene applicata.

Egli poi dice: se non esistono dati spe-  
cifici, non potete eliminare un ufficiale. Ma  
un ufficiale può, anche per un indeboli-  
mento cerebrale, per deficienza di carattere,  
per debolezza, essere esonerato del ser-  
vizio.

Veniamo al *Pontiere*. È stato detto: avete  
un ufficio idrografico, ed allora come è che  
le carte non sono perfette? No, sono per-  
fette. Le nostre carte sono tra le più per-  
fette, perchè lungo le nostre coste, soprat-  
tutto nei paraggi molto frequentati, gli scan-  
dagli sono molto fitti e quindi i rilievi sono  
molto esatti.

Ora venendo al fatto del *Pontiere*, è suc-  
cesso questo, che il comandante capo fila  
è passato in prossimità dello scoglio, fortun-  
atamente senza toccarlo. Invece il *Pon-  
tiere*, che veniva dopo è stato meno fortun-  
ato. L'ufficiale del *Pontiere*, pensando forse  
che la responsabilità della rotta era tutta  
del capo squadriglia, lo ha seguito, ma nel-  
l'accostata lo ha investito.

Ora anche là esisteva una meda, ma era  
caduta. Quella località benchè sia nel Golfo  
degli Aranci, è molto esposta e le mede,  
specialmente dopo un temporale, facilmente  
si abbattono.

Questo appunto si è verificato anche nel  
caso del *Pontiere*. Sono di quelle disgrazie  
che possono capitare e che non è dato pre-  
vedere. Certo, se si fosse potuto prevedere  
che il comandante Casabona, il quale ha  
tutte le note buone, sarebbe andato a finire  
sugli scogli, sarebbe stata una fortuna per

tutti; ma nè per lui nè per gli altri si ha  
questa virtù profetica!

L'onorevole Cavagnari ha poi parlato  
delle istruzioni nautiche ed ha raccoman-  
dato che esse sieno fatte ben presenti a tutti  
coloro che hanno la responsabilità delle navi.  
Ma se l'onorevole Cavagnari avesse avuto  
tutto il fascicoletto, avrebbe visto che sulla  
copertina è scritto: Questo fascicoletto deve  
tenersi sempre nel casotto di rotta. Ap-  
punto per tenerlo costantemente sotto gli  
occhi dell'ufficiale di guardia.

Finalmente egli ha parlato degli estranei  
a bordo. Io sono perfettamente d'accordo con  
lui che estranei a bordo non ce ne devono es-  
sere, e noi nel regolamento abbiamo appunto  
una disposizione la quale dice che i coman-  
danti, che per qualche ragione volessero im-  
barcare persone estranee all'equipaggio della  
nave devono domandarne il permesso. Nel  
caso della *San Giorgio* è risaputo che il  
permesso non fu chiesto e che furono im-  
barcati due borghesi, un signore ed una si-  
gnora, ciò che io non posso a meno di stig-  
matizzare, perchè costituiva una infrazione  
alle disposizioni regolamentari, e poi anche  
perchè non si trattava di una breve gita,  
ma di operazioni che sono durate dalle 10  
del mattino alle 6 della sera. Quindi non  
c'era proprio nessuna attenuante per l'im-  
barco di questi estranei.

Credo con ciò di avere risposto a tutto  
quello che ha detto l'onorevole Cavagnari;  
non spero di averlo convinto circa la sele-  
zione, ma forse se avessi con lui un abbo-  
ccamento a quattr'occhi, potrei portargli ar-  
gomenti più convincenti di quelli che abbia  
potuto portare alla Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare  
l'onorevole relatore.

DEL BALZO, *relatore*. Non creda la Ca-  
mera che la Giunta non si sia occupata di  
questa questione, anzi rivolse in proposito  
tre quesiti al ministro della marina; però,  
poichè pendeva un giudizio dinanzi al tribu-  
nale militare, non sembrò alla vostra Giunta  
di dovere pregiudicare la questione occupan-  
dosene nella relazione. Ma oggi, dopo che  
l'onorevole ministro ha qui dichiarato quello  
che già aveva risposto alla Giunta, anche  
la Giunta ne dirà qualche parola.

Era venuta allora la risposta che la boa  
della Gaiola era fino dal 1886 segnata erro-  
neamente sulle carte di navigazione, cioè  
300 metri più a nord-est del punto in cui si  
trovava. Ora, senza indagare le responsabi-  
lità, certo è penoso constatare che per un  
lungo periodo di venticinque anni vi sia stato